

In 6.500 dai banchi di scuola al posto in ufficio o in officina



Il tavolo dei relatori ieri al convegno Cisl Scuola sull'alternanza scuola-lavoro FOTO LUNINI

Il dato è emerso dal convegno Cisl su alternanza scuola-lavoro. Duecento ore per i licei e 400 per gli istituti tecnici professionali

Betty Paraboschi

PIACENZA

● Dai banchi di scuola all'ufficio o all'officina. Fra la città e la provincia sono circa 6500 gli studenti delle scuole superiori che affrontano l'esperienza dell'alternanza scuola/lavoro: ragazzi del liceo o degli istituti tecnici e professionali che

per 200 o 400 ore si trovano "cattapultati" nel mondo del lavoro e che sono finiti sotto i riflettori ieri pomeriggio nell'aula magna dell'Isii Marconi, dove si è svolto un convegno dedicato appunto all'alternanza. "L'intenzione - ha spiegato la segretaria provinciale di Cisl Scuola Paola Votto presente insieme alla segretaria regionale Monica Barbolini - è quella di arrivare in primavera a organizzare a Piacenza gli Stati generali dell'alternanza scuola/lavoro e nel frattempo di stabilire dei contatti sempre più diretti con il mondo delle aziende e dell'artigianato: da una parte infatti ci sono scuole che hanno una tradizione consolidata di alternanza, mentre dall'altra ci sono realtà soprattutto liceali che fanno più fatica. Il rischio

è quello di arrivare in primavera a organizzare a Piacenza gli Stati generali dell'alternanza scuola/lavoro e nel frattempo di stabilire dei contatti sempre più diretti con il mondo delle aziende e dell'artigianato: da una parte infatti ci sono scuole che hanno una tradizione consolidata di alternanza, mentre dall'altra ci sono realtà soprattutto liceali che fanno più fatica. Il rischio

In cucina, negli alberghi e nelle aziende agricole

Nel campus Raineri Marcora sono 850 gli studenti impegnati negli stage scuola-lavoro

PIACENZA

● In cucina, negli alberghi, nelle aziende agricole. Il campus Raineri Marcora conta ben 850 studenti che ogni anno sono impegnati nei percorsi di alternanza scuola/lavoro nei settori della ristorazione e dell'agricoltura: lo ha evidenziato la dirigente scolastica Maria Teresa Andena durante il convegno all'Isii Marconi nel delineare la pluralità delle esperienze proposte dalla scuola. "Le realtà interessate vanno da Cogne alla Sicilia, ma non manca neppure l'estero - ha evidenziato - penso ad esempio all'esperienza londinese fatta da luglio a ottobre da 11 nostri studenti o allo stage in Gran Bretagna presso la catena Ponti che vede impegnati due ragazzi. Un altro gruppo di studenti invece aveva avviato un percorso di impresa formativa simulata attraverso il contatto con alcune aziende del Lodigiano, mentre gli alunni delle terze spesso iniziano a fare alternanza nella nostra azienda agricola". Anche al liceo Respighi le attività sono varie e coinvolgono 250 studenti delle classi terze e quarte:

ro nei settori della ristorazione e dell'agricoltura: lo ha evidenziato la dirigente scolastica Maria Teresa Andena durante il convegno all'Isii Marconi nel delineare la pluralità delle esperienze proposte dalla scuola. "Le realtà interessate vanno da Cogne alla Sicilia, ma non manca neppure l'estero - ha evidenziato - penso ad esempio all'esperienza londinese fatta da luglio a ottobre da 11 nostri studenti o allo stage in Gran Bretagna presso la catena Ponti che vede impegnati due ragazzi. Un altro gruppo di studenti invece aveva avviato un percorso di impresa formativa simulata attraverso il contatto con alcune aziende del Lodigiano, mentre gli alunni delle terze spesso iniziano a fare alternanza nella nostra azienda agricola". Anche al liceo Respighi le attività sono varie e coinvolgono 250 studenti delle classi terze e quarte:

ro nei settori della ristorazione e dell'agricoltura: lo ha evidenziato la dirigente scolastica Maria Teresa Andena durante il convegno all'Isii Marconi nel delineare la pluralità delle esperienze proposte dalla scuola. "Le realtà interessate vanno da Cogne alla Sicilia, ma non manca neppure l'estero - ha evidenziato - penso ad esempio all'esperienza londinese fatta da luglio a ottobre da 11 nostri studenti o allo stage in Gran Bretagna presso la catena Ponti che vede impegnati due ragazzi. Un altro gruppo di studenti invece aveva avviato un percorso di impresa formativa simulata attraverso il contatto con alcune aziende del Lodigiano, mentre gli alunni delle terze spesso iniziano a fare alternanza nella nostra azienda agricola". Anche al liceo Respighi le attività sono varie e coinvolgono 250 studenti delle classi terze e quarte:

concreto è quello evidenziato anche dall'indagine Ocse Pisa che parla di giovani contraddistinti da tante conoscenze, ma poche competenze e soprattutto da una completa incapacità di lavorare in team. Ecco allora che il convegno di ieri ha fatto il punto della situazione sui numeri dell'alternanza e messo a dialogo i rappresentanti del mondo scolastico e del mondo della piccola e grande industria: il vicedirettore di Confindustria Giuseppe Cella e il presidente provinciale di Cna Giovanni Rivaroli hanno detto la loro sui percorsi che vedono i ragazzi impegnati nelle imprese. "L'alternanza è uno strumento importante che può dare degli ottimi risultati anche nell'abbassamento del tasso di disoccupazione: basti pensare all'esempio della Germania, in cui la disoccupazione è del 5 per cento a fronte della nostra che è del 40 - ha spiegato Cella - per le aziende i ragazzi rappresentano un patrimonio da valorizzare e anche per loro unire lavoro e studio è fondamentale". Dello stesso avviso si è detto anche Rivaroli: "L'alternanza offre a una piccola impresa l'occasione di tramandare il senso dell'artigianalità - ha spiegato - certo poi ci possono essere delle criticità: le aziende non devono mai far sentire soli i ragazzi che d'altro canto devono avere un approccio serio e responsabile".

Fra le altre possibili criticità c'è il discorso della sicurezza affrontato da Lia Gallinari e Giovanni Lombardi del Servizio prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro di Reggio Emilia e Piacenza: "Da una parte l'azienda deve inserire il ragazzo in un'organizzazione virtuosa, dall'altra la scuola deve formare lo studente e controllare lo svolgimento dell'esperienza" ha spiegato Lombardi.

"La criticità maggiore è relativa alle valutazioni delle aziende e delle scuole - ha fatto notare la referente provinciale dell'alternanza Viviana Cattani - c'è bisogno di una collaborazione più stretta con le realtà aziendali proprio per arrivare a una condivisione dei risultati di un'esperienza formativa".

Orlando e il "caso" Bellomo: «Giusto andare a vedere»



Il consigliere Francesco Bellomo e il ministro Andrea Orlando

Il ministro sulla vicenda del Consigliere di Stato accusato anche da una piacentina

ROMA

● "Io mi auguro e credo si tratti di casi isolati, ma è giusto andare a vedere". Così il ministro della Giustizia, Andrea Orlando ad Agorà, in merito al caso che riguarda il consigliere di Stato Francesco Bellomo, indagato per estorsione a Bari e per stalking a Piacenza per la vicenda che riguarda le presunte pressioni sulle borsiste della scuola per aspiranti magistrati da lui gestita. Su Bellomo si esprimerà domani l'adunanza generale del Consiglio di Stato. Quanto alle condizioni sottoscritte per la partecipazione ai corsi, "bisogna valutare - ha detto il ministro - se siano compatibili con la funzione" che i partecipanti ai corsi "intendono svolgere e che svolgono nella magistratura".

Orlando, che ha disposto una commissione ministeriale sul caso, ha precisato che "il punto, in questo caso, è questo: quante sono le scuole, come funzionano e quali sono i criteri mediante i quali sostanzialmente vengono formati questi magistrati? Perché a fronte di un percorso ufficiale, che è stato previsto dal legislatore e che prevede delle scuole parauniversitarie post-laurea, si è determinato anche questo percorso informale. Se noi dovessimo scoprire che in modo consistente sono stati immessi magistrati che hanno sottoscritto quelle condizioni, dovremo pensare che ci sono persone che hanno accetta-

to un patto di quel genere..."

"Questa vicenda - ha concluso il ministro - apre una riflessione generale che va fatta sulla modalità di formazione della magistratura e sulla modalità di formazione, diciamo, parallela della magistratura che si è determinata nel corso di questi anni, le cosiddette scuole di formazione".

L'inchiesta di Piacenza è partita com'è noto dall'esposto del padre di una borsista, secondo cui la figlia, dopo aver chiuso una relazione sentimentale con Bellomo, si vide notificare dai carabinieri un avviso a presentarsi in caserma per un tentativo di conciliazione con il magistrato, che l'accusava di lesioni personali. Richieste che vennero ripetute per presunti inadempimenti contrattuali legati alla sua borsa di studio e che fecero finire la studentessa in uno stato tale di prostrazione da determinare il suo ricovero d'urgenza in ospedale.

E' stata poi la ragazza a indicare Nalin come "mediatore" tra lei e Bellomo ogni volta che il loro rapporto si faceva critico: come quando lei aveva esitato a inviare una sua foto intima al consigliere di Stato o a definire il periodo di vacanze da trascorrere insieme. E a raccontare che il pm in un'occasione le avrebbe prospettato che se non fosse stata accondiscendente a queste richieste avrebbe commesso reati che le avrebbero impedito la partecipazione al concorso in magistratura.

Ad aggravare la posizione dei due magistrati ci sono le testimonianze di altre tre borsiste ascoltate nel procedimento disciplinare a carico di Bellomo.

È DIFFICILE ORIENTARSI?

C'È CHI SCEGLIE PER IL PREZZO

C'È CHI SCEGLIE PER LA PROFESSIONALITÀ

C'È CHI SCEGLIE PER TUTTE E DUE

Quando è il momento di mettere la propria salute dentale e il proprio sorriso nelle mani di qualcuno...

NOI CI RIVOLGIAMO A CHI CERCA:

- Un professionista serio e capace che si prenda cura PERSONALMENTE di ogni sua problematica dentale
- Qualità e sicurezza nei materiali utilizzati
- Onestà nei prezzi e personalizzazione nei pagamenti

CHIEDI UN APPUNTAMENTO, SENZA IMPEGNO, PER UN CONTROLLO E UN PREVENTIVO GRATUITI

studiodentistico
Dott. MARCELLO IACCA